



#### Sede Legale

Via del Convento, 1  
67010 Assergi - L'Aquila  
Tel. 0862/60521 (centralino automatico) - Fax 0862/606675  
[www.gransassolagapark.it](http://www.gransassolagapark.it)

#### Polo Agroalimentare

Piazza San Francesco - 02012 Amatrice - Rieti  
Tel. 0746/824519 - Fax 0746/824074

#### Museo Didattico Un giorno da florista

Palazzo Cappelli - Accumoli (RI)  
Tel. 345/7387163



**COMUNE DI AMATRICE**  
Via Cola 47, 02012 Amatrice (RI)  
Tel. 0746 825537 - [www.comune.amatrice.rieti.it](http://www.comune.amatrice.rieti.it)



**COMUNE DI ACCUMOLI**  
Via Salvator Tommasi 44, 02011 Accumoli (RI)  
0746/80793 - 0746/80577 - [www.comune.accumoli.ri.it](http://www.comune.accumoli.ri.it)



**SEZIONE CAI DI AMATRICE**  
Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto - 02012 Amatrice (RI) -  
Tel. 339 47 311 94 - [www.caiamatrice.it](http://www.caiamatrice.it)



**OASI WWF DI LAGO SECCO**  
Le visite all'Oasi sono organizzate su prenotazione. Informazioni  
Tel. 3483.311853 - [lagosecco@wwf.it](mailto:lagosecco@wwf.it)



**PARCO NAZIONALE**  
DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA

**I SITI NATURA 2000**  
**DEL VERSANTE LAZIALE DEL PARCO NAZIONALE**  
**DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA**



PIANO DI GESTIONE E RELATIVI STRUMENTI ATTUATIVI PER IL SITO NATURA 2000 ZPS "PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA (IT7110128) E DEISC "LAGO SECCO ED AGRO NERO (IT6020002)" E "AREA SOMMITALE DEI MONTI DELLA LAGA (IT6020025)"

La Rete Natura 2000 è costituita da un sistema di aree che tutti gli Stati dell'Unione Europea sono tenuti a conservare in quanto in esse sono presenti habitat e specie animali e vegetali tutelate dagli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dall'allegato I della Direttiva "Uccelli" (Direttiva 2009/147/CE); tali aree sono rispettivamente denominate Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Le due Direttive comunitarie non solo hanno evidenziato l'importanza di tutelare gli habitat per proteggere le specie, recependo in pieno i principi dell'ecologia che vedono le specie animali e vegetali strettamente connesse con le componenti biotiche e abiotiche che le circondano, ma, per la prima volta, hanno dato rilevanza anche agli habitat seminaturali, come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati e i pascoli. Con ciò viene riconosciuto il valore, per la conservazione della biodiversità, di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza antropica e delle attività tradizionali hanno permesso il mantenimento di un equilibrio tra uomo e natura. In particolare appare essenziale il mantenimento delle attività di pascolo che consentono la permanenza delle radure e degli habitat ad esse associati. All'interno del versante laziale del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, in provincia di Rieti, nei Comuni di Accumoli ed Amatrice sono presenti i seguenti siti di interesse comunitario:

- ZPS Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga IT7110128 (143.311 ettari complessivi, di cui 13.041 nel Lazio)
- SIC Monti della Laga (area sommitale) IT6020025 (2424 ettari)
- SIC Lago Secco e Agro Nero IT6020002 (134,8 ettari)



## HABITAT

Il SIC Monti della Laga (area sommitale), comprende le cime più elevate della catena montuosa, con un'altitudine media di circa 2000 metri e segna il confine tra le regioni Lazio e Abruzzo. In esso troviamo habitat tipici delle alte quote, tra cui quelli di interesse comunitario *Terreni erbosi calcarei alpini* e *Lande alpine e boreali*, nonché quello prioritario delle *Formazioni erbose a Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale). A quote più basse sono inoltre presenti l'habitat prioritario dei *Faggeti degli Appennini* con *Abete bianco* (*Abies alba*) e faggeti con *Abies nebrodensis* e quello delle *Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose*.

Il SIC Lago Secco e Agronero si trova ad una quota compresa tra 1338 e i 1479 metri, nel bacino idrografico del torrente Chiarino, affluente del fiume Tronto. L'assenza di aridità e le forti precipitazioni determinano condizioni climatiche più fresche ed umide rispetto ad altre zone della Laga. Ne risulta una zona umida montana, delimitata a tratti da boschi di faggio o da prati-pascoli, considerata di *estremo interesse biogeografico*, avendo tutte le caratteristiche di un rifugio interglaciale.

Qui si trovano habitat tipici delle montagne appenniniche, rappresentati dai *Faggeti degli Appennini* con *Taxus* e *Ilex*, dalle *Formazioni erbose a Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle submontane dell'Europa continentale), dalle *Torbiere di transizione e instabili* e dalle *Torbiere basse alcaline*. Parte del territorio è occupata anche da ambienti dei prati-pascoli montani assimilabili all'habitat *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)* (\*notevole fioritura di orchidee). Sono presenti habitat caratterizzati da specie vegetali di grande interesse scientifico, come le *Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose* o le *Praterie montane da fieno* e le *Boscaglie sub-artiche di Salix spp.*. Molte sono le specie relitte presenti, ad esempio la rara *Salix pentandra*, entità eurosiberica presente in Italia solo sulle Alpi centrali ed in un'unica stazione appenninica proprio sulla Laga.

Nell'area è presente dal 1989 l'*Oasi WWF di Lago Secco*; l'associazione, proprietaria del terreno, la gestisce in accordo con il Parco Nazionale.



## LA FAUNA

I Monti della Laga sono uno dei pochi gruppi montuosi dell'Appennino centrale costituito da arenarie e marne anziché da rocce calcaree.

Il paesaggio è aspro e selvaggio, gli insediamenti umani piuttosto rari, la natura di una bellezza primigenia. L'acqua scorre impetuosa in superficie per le caratteristiche di poca permeabilità delle rocce e si raccoglie in pozze, laghetti, ruscelli, ripidi canali, impetuosi torrenti e fiumi, che precipitano a valle formando decine di splendide cascate. La ZPS si trova su un crinale orientato nord-sud che segna il confine tra il Lazio, le Marche e l'Abruzzo, comprende molte vette sopra i 2000 metri tra le quali il monte Gorzano la cima più alta del Lazio con 2458 m.

In questo contesto troviamo una fauna di grande pregio; gli uccelli, sono presenti con comunità di specie tipicamente appenniniche, tra i rapaci è segnalata la presenza dell'aquila reale e del falco pellegrino, il gracchio corallino è presente con 50-70 individui di cui alcuni nidificanti nell'area. La coturnice è presente con discrete densità, mentre poche informazioni sono disponibili sulle consistenze di ortolano, calandro, tottavilla, codirossone che pure nidificano certamente nei pascoli montani e di quota. Grazie agli studi realizzati per il Piano di Gestione è stato possibile accertare nel Bosco di Pannicaro la presenza della balia dal collare un Passeriforme tipico dei sistemi forestali maturi e ben conservati. Frequentano il comprensorio anche specie dal forte valore simbolico quali orso, l'area costituisce un importante corridoio di transito, e lupo con una presenza stabile e accertato nucleo riproduttivo. Presenze altrettanto rilevanti, anche se meno vistose, sono costituite da due specie di Anfibi, la rana temporaria e il tritone alpestre, presenti nel Lazio esclusivamente nel SIC di Lago Secco e Agronero, con popolazioni interpretabili come relitti glaciali. Tra i rettili è segnalata la rara vipera dell'Orsini che vive nelle praterie di alta quota e si nutre prevalentemente di ortoteri; per il comportamento schivo è di difficile avvistamento. Tra gli invertebrati sono presenti il gambero di fiume e due specie di farfalle molto rare e tipiche di habitat alto montani *Erebia epiphron* ed *Erebia pandrose*.

